

# A P P U N T I

## PER UNA BIBLIOGRAFIA MAZZINIANA

---

### Studi e scritti su G. Mazzini pubblicati all'estero

G. F. H. BERKELEY, *Italy in the Making: 1815-1846 Ed. Cambridge University*, 1932.

In una succinta storia delle lotte per la nostra indipendenza dal Congresso di Vienna alle Riforme, l'a. rivendica al M. il posto che gli spetta, di animatore e creatore primo dell'unità italiana.

—, *Una villa a Genova che fu abitata da Giuseppe Mazzini messa all'asta*, in «Il Giornale d'Oriente», Alessandria d'Egitto, 12 gennaio 1933.

Si fa noto che la villa Posalunga è stata posta all'asta e che «la cittadinanza di Genova si augura che la storica villa sia acquistata da un ente pubblico».

La stessa notizia con lo stesso commento fu pure pubblicata da «Unione» di Tunisi del 14 gennaio, da «Comoedia» di Parigi del 21 gennaio e dal «Progresso» Italo-Americano di New-York del 26 gennaio 1933.

LEON TREICH, *Deux patriotes Italiens*, in «Courrier des Etats Unis», New-York, 24 gennaio 1933.

L'a. prende lo spunto dell'erma eretta in memoria dei fratelli Bandiera per rievocare le figure dei due martiri della fede mazziniana.

MARIO MISSIROLI, *Il barone di ferro*, in «Messaggero degli Italiani», Costantinopoli, 26 gennaio 1933.

Il M. recensendo il volume del Puccioni, già segnalato, si sofferma ad esaminare l'influenza che il Mazzini ebbe sull'opera del Ricasoli.

L'articolo è stato ripubblicato da «Il Giornale d'Oriente» di Alessandria d'Egitto del 10 febbraio 1933.

—, *La Villa di Mazzini monumento nazionale?*, in «Unione», Tunisi, 9 febbraio 1933.

Si propone di dichiarare la villa Posalunga monumento nazionale. Lo stesso periodico il 15 febbraio dà notizia che la villa è stata acquistata dal Comune di Genova.

—, *Italy in the Making*, in «Irish Times», Dublino, 11 febbraio 1932.

Recensione della monografia del Berkeley, già segnalata.

W. J. W., *Italy in the Making*, in «Irish Independent», Dublino, 20 febbraio 1933.

Succinta recensione del volume del Berkeley, già segnalato.

La stessa opera fu recensita da Sir John Marriott nel «Sunday Times» di Londra del 5 marzo 1933.

G. D., *Les artisans de l'Italie Moderne*, in «La Bourse Egyptienne», Cairo 20 febbraio 1933.

Nel numero unico apprestato dall'effemeride egiziana in occasione della visita dei Reali d'Italia in Egitto son rievocate le figure più fulgide del nostro Risorgimento e fra queste, naturalmente in prima linea, quella del Mazzini.

—, *La villa dove Mazzini visse fanciullo viene acquistata da Genova*, in «Corriere d'America», New-York, 27 febbraio 1933.

Si dà notizia che la Villa Posalunga fu acquistata dal Comune di Genova.

G. W., *Cavour di Panzini*, in «Monde», Parigi, 4 marzo 1933.

Succinta recensione del volume del Panzini già segnalato. Scrive l'a. che si poteva attendere dal Panzini «une étude plus attentive du rôle de l'œuvre des hommes tels que Gioberti et Mazzini dont les noms dominent cette époque, au moins au même titre que celui de Cavour. M. Panzini se borne à constater que Gioberti était né dans la maison qui se trouvait en face de celle où vint au monde Cavour, et veut voir dans ce fait, je ne sais quel présage mystique pour l'avenir de la liberté italienne. Quant à Mazzini, il reste tout le temps volontairement évasif, quelquefois injuste.»

—, *Italy in the Making*, in «Times Litterary Supplement» London, 29 dicembre 1932.

Ampia recensione della monografia del Berkeley segnalata.

### Opere e studi su G. Mazzini pubblicati in Italia

ANTONIO MONTI, *Lettere inedite alle patriote lombarde*, in «Corriere della Sera», Milano, 2 gennaio 1933.

Il Monti pubblica, commentandole, varie lettere di Mazzini ad Angelina Fondi, Carolina Foldi Raimondi, Carolina Varese, Marianna Locarno ed alle Sorelle dell'Associazione Emancipatrice di Milano.

MARIO PUCCIONI, *Una lettera inedita di Giuseppe Mazzini alla cugina Boccardo*, in «Regime Fascista», Cremona, 3 gennaio 1933.

Il P. pubblica una lettera del M. non datata, ma posteriore al 1848, alla cugina Antonietta Boccardo. Il documento, pur non apportando luce nuova sulla vita del Mazzini, è tuttavia importante.

MARIO PUCCIONI, *Tre lettere inedite di G. Mazzini e di Goffredo Mameli*, in «Regime Fascista», Cremona, 18 gennaio 1933.

Il Puccioni ha rintracciato tre importanti lettere nell'Archivio Cini, che pubblica illustrandole. La prima del Mazzini al Mameli del 10 ottobre 1848, la seconda del 6 ottobre 1848 ancora al Mameli, la terza del Mameli alla madre da Roma del 5 aprile 1849.

GIUSEPPE FONTEROSSÌ, *L'ultimo episodio del dissidio fra Mazzini e Garibaldi*, in «La Stirpe», Roma, gennaio e febbraio 1933.

Il Fonterossi ha dettato uno studio assai interessante sulle cause che inasprirono il dissidio fra Garibaldi e Mazzini. È assai importante per l'argomento trattato dal F., la lettera inedita del Mazzini all'Eroe del 21 aprile 1867, ch'egli pubblica e commenta.

Articoli vari in Riviste e Giornali

LINA MADDALENA, *Giuseppe Mazzini e le vicende del 1848*, in «Il Movimento letterario», Napoli, maggio 1932.

Appassionata difesa dell'opera svolta dal Mazzini durante i fortunosi eventi del 1848, contro i detrattori contemporanei e le incomprensioni dei critici d'oggi.

L'articolo è stato ripubblicato dal «Corriere Padano» di Ferrara del 15 marzo 1933.

CARLO CECCHELLI, *Note documentarie sui Pistrucchi*, in «Roma», ottobre 1932.

Il C. pubblica un'interessante memoria inedita di Angelo Pistrucchi, che porta nuova luce sui ben noti seguaci di Mazzini.

ALFREDO OBERTELLO, *Antonio Panizzi*, in «Rassegna», Genova, ottobre 1932.

Breve recensione fatta dal nostro collaboratore, del volume di Constance Brooks su Antonio Panizzi, i cui rapporti col Mazzini son ben noti.

U. G. MONDOLFO, *Vita di Mazzini*, in «Nuova Rivista Storica», Napoli, novembre 1932.

Recensione lusinghiera della monografia di Anna Errera sul Mazzini. Il M. conclude con questo giudizio: «È un bel libro che, senza pretese di dir cose nuove, riempie veramente una lacuna, perchè un libro come questo mancava nella letteratura storica sul nostro Risorgimento, e ci mostra la figura del Mazzini in tutto il suo valore storico e in tutta la sua grandezza morale».

SANTE LUNGERINI, *Nel centenario della Giovine Italia*, in «L'Artiglio», Lucca, 29 dicembre 1932.

Breve nota commemorativa.

ALBANO SORBELLI, *Giovanni Ruffini e i suoi tempi*, in «L'Archiginnasio», Bologna, settembre, dicembre 1932.

Acuta e sagace recensione della miscellanea di studi sul Ruffini più volte segnalata.

ALBANO SORBELLI, *Carlo Pisacane nel Risorgimento italiano*, in «L'Archiginnasio», Bologna, settembre-dicembre 1932.

Lusinghiera recensione della monografia del Rosselli su Pisacane, già segnalata.

ALBANO SORBELLI, *I fratelli Ruffini*, in «L'Archiginnasio», Bologna, settembre-dicembre 1932.

Recensione del II volume del carteggio dei Ruffini, «della grande opera che va compiendo il C. — scrive il Sorbelli — impreziosito da uno studio acuto e originale su un certo periodo, finora assai oscuro, della vita del Mazzini, su un campo cioè in cui il Codignola è veramente signore. In tale studio egli si propone di seguire da vicino il formarsi della coscienza nel Mazzini sino alla famosa crisi del dubbio, che segnò non soltanto il suo trapasso da letterato a cospiratore e ad apostolo di una fede, ma che aprì nuovi orizzonti anche ai suoi fratelli d'amore, avviati anch'essi, se pur per vie diverse e con diverso soffrire, a compiere il nuovo apostolato. Il Codignola studia la varia e grande influenza che esercitò sopra di lui lo studio delle correnti filosofiche e del pensiero europeo, che lo attrasse, sin che lo stesso Mazzini ebbe poi a ritornare alle pure fonti del pensiero italiano. Con l'esame critico analitico che il C. fa dell'influenza che i contemporanei, soprattutto francesi, esercitavano sulla sua personalità; giunge a mostrare più meritorio e più chiaro lo sforzo che il Mazzini fece per superarli e per mostrare anche più netta la sua indipendenza.

Un altro punto capitale, che viene illuminato dalle ricerche e dalle osservazioni del Codignola, è quello della rottura fra il Mazzini e i suoi «fratelli» Ruffini. Sono cause delicate, sottili, rese grandi da particolari condizioni di spirito dei Ruffini e della loro madre, che il Codignola studia con singolare finezza!».

ETTORE LI GOTTI, *Uno scritto giovanile inedito* di G. Mazzini, in «Leonardo», Firenze» gennaio 1933.

L'articolo del Mazzini sulle *Fantasie* del Berchet, pubblicato nell'*Indicatore Genovese*, venne mutilato in parte dalla censura. Il Li Gotti ha trovato nel castello di Gaesbeek nel Belgio, dove il Berchet fu ospite degli Arconati, una copia a stampa dell'articolo con l'aggiunta di pugno del Mazzini del brano soppresso, che l'a. fa conoscere, con acconcio commento

— —, *Una villa che fu residenza di Mazzini all'asta*, in «Messaggero di Rodi», Rodi, 12 gennaio 1933.

Si dà notizia che la Villa di Posalunga è stata posta all'incanto e si augura ch'essa venga acquistata da un ente pubblico.

— —, *L'asta di Villa Posalunga*, in «Messaggero di Rodi», Rodi 26 gennaio 1933.

Si dà la notizia che la villa Posalunga fu acquistata all'asta dall'avvocato Filippetti. L'articolo è stato ripubblicato da l'«Unione» di Tunisi del 1 febbraio 1933.

— —, *La villa di Posalunga già residenza di Mazzini messa all'asta*, in «Lavoro», Genova, 8 gennaio 1933.

Dal Bollettino Ufficiale della Regia Prefettura di Genova, l'effemeride genovese trasce la notizia della vendita all'incanto della Villa Posalunga. Tale annuncio fu pubblicato con fervidi voti che ne venisse assicurato il possesso ad Enti pubblici da moltissimi giornali italiani ed esteri. Fra gli altri segnaliamo la «Nazione» di Firenze, il «Giornale di Genova», l'«Italia d'oggi» di Roma, la «Vedetta d'Italia» di Fiume dell'8 gennaio. Ancora il «Lavoro» di Genova, il «Popolo d'Italia» di Milano, la «Gazzetta del Popolo di Torino, la «Stampa» di Torino, il «Resto del Carlino» di Bologna, il «Corriere del Tirreno» di Livorno, il «Telegrafo» di Livorno e la «Provincia di Bolzano» del 10 gennaio 1933.

La stessa notizia con gli stessi voti fu ripubblicata il giorno 11 gennaio da «L'Impero» di Roma, dal «Popolo di Brescia», da «Il Popolo di Sicilia» di Catania; il giorno 12 dal «Popolo di Roma», da «Il Piccolo» di Roma, il giorno 13 dal «Giornale d'Italia» di Roma, il giorno 14 da «Maremma» di Grosseto e da l'«Avvenire» di Tripoli; il giorno 16 dal «Corriere della Sera» di Milano.

— —, *L'insurrezione friulana del 1864 e il fermento giovanile a Trieste e nell'Istria*, in «Piccolo», Trieste, 14 gennaio 1933.

Ampia recensione della monografia di Gellio Cassi, già segnalata.

F. S., *Mazzini e il sindacalismo fascista*, in «Azione sindacale», Milano, 15 gennaio 1933.

Recensione dell'opera di A. Galimberti, già segnalata. L'articolo è stato ripubblicato dal «Gazzettino» di Foggia del 19 febbraio 1933.

TERESA MIRAGLIA, *Maria Mazzini*, in «La Staffetta scolastica», Torino, 20 gennaio 1933.

Ampia recensione della monografia di L. Ravenna, già segnalata.

— —, *Un giornale di battaglia patriottica*, in «Secolo», Milano 22 gennaio 1933.  
Succinta rievocazione della gloriosa rivista mazziniana «La Giovine Italia».

A. C. R., *L'attentato di Felice Orsini*, in «Gazzetta del popolo della sera», Torino, 26 gennaio 1933.

Succinta recensione della monografia di R. Caddeo, già segnalata.

—, *La casa di Mazzini venduta all'asta*, in «Secolo XIX», Genova, 24 gennaio 1933.

L'aggiudicazione della Villa Posalunga all'avv. Giovanni Filippetti, il quale comparì per il suo cliente Lavagnino, che a sua volta ebbe l'incarico dal Podestà di Genova, è l'oggetto di questa breve nota.

La notizia lo stesso giorno apparve nel «Giornale di Genova», nell'«Ambrosiano» di Milano nella «Gazzetta dell'Emilia» di Modena, nel «Telegrafo» di Livorno, nel «Popolo di Brescia», e il giorno successivo nel «Popolo d'Italia» di Milano, nella «Provincia di Bolzano», nell'«Arena» di Verona, nel «Regime Fascista» di Cremona, nel «Brennero» di Trento, nella «Vedetta Fascista» di Vicenza, ne «La Scure» di Piacenza, nella «Provincia» di Padova, nella «Voce di Bergamo», nel «Gazzettino» di Venezia e nel «Corriere Padano» di Ferrara, nella «Cronaca Prealpina» di Varese del 26 gennaio, nell'«Unione Sarda» di Cagliari del 27 gennaio, nella «Voce di Padova» del 29 gennaio e nella «Gazzetta Azzurra» di Genova del 29 gennaio 1933.

—, *Giuseppe Mazzini fonda la «Giovane Italia»* in «Corriere Istriano», Pola, 27 gennaio 1933.

Breve nota commemorativa nel centenario della fondazione della «Giovine Italia».

—, *Un'interrogazione dell'on. Garibaldi sulla vendita della villa di Mazzini*, in «Telegrafo», Livorno, 29 gennaio 1933.

L'on. Ezio Garibaldi ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Educazione Nazionale intesa a far dichiarare monumento nazionale la Villa Posalunga.

DOMENICO BULFERETTI, *Carlo Pisacane*, in «L'AMBROSIANO», 31 gennaio 1933.

Succinta recensione della monografia di Nello Rosselli già segnalata.

VINCENZO PASTORE, *Il dissidio Marx-Mazzini*, in «Regime Fascista» Cremona, 1° febbraio 1933.

È una acuta disamina sulle cause profonde del dissidio che divise Mazzini dall'autore del «Capitale».

INNOCENZO CAPPA, *All'onorevole Podestà di Genova per la Casa di Mazzini a Posalunga*, in «Sera», 2 febbraio 1933.

Il sen. Cappa esorta il collega Broccardi ad acquistare la Villa Posalunga per adibirla a sacrario di memorie mazziniane.

—, *Il contributo dei veneti ai moti e alle guerre del Risorgimento*, in «Vedetta Fascista», Vicenza, 4 febbraio 1933.

Succinta recensione della monografia di G. Solitro su Mazzini, Garibaldi e i moti del 1803-64 nella Venezia, già segnalato.

C. M., *Il moto insurrezionale milanese del 6 febbraio 1853*, in «L'Ambrosiano», Milano, 4 febbraio 1933.

Rievocazione di carattere divulgativo dei moti mazziniani milanesi.

PANFILO, *Casa Carlyle*, in «Corriere della Sera», Milano, 7 febbraio 1933.

Si rievocano i rapporti intercorsi fra Mazzini ed i coniugi Carlyle.

—, *Il comunicato ufficiale dell'acquisto della villa mazziniana di Posalunga da parte del Comune di Genova*, in «Secolo XIX», Genova, 10 marzo 1933.

Il sesquipedale titolo riassume la notizia pubblicata, che venne pure nello stesso giorno data da quasi tutti i giornali italiani.

EUGENIO BROCCARDI - INNOCENZO CAPPA, *La casa di Mazzini a Posalunga*, in «Sera», Milano, 10 febbraio 1933.

Il senatore Broccardi, podestà di Genova, rispondendo alla lettera di I. Cappa, già segnalata, chiarisce le ragioni dell'acquisto fatto della Villa Posalunga da parte del Comune di Genova, per interposta persona. Il Cappa in risposta cordiale prende atto e dichiara d'aver errato nel dubitare che la Villa non venisse salvata, «per impazienza d'amore».

—, *L'on. Mezzetti e il prof. Volpicelli vincitori del premio letterario «Pensiero e Azione»*, in «Messaggero», Roma, 16 febbraio 1933.

Il concorso bandito per una monografia su Mazzini, del quale s'è già fatto cenno in questi *Appunti*, s'è chiuso. Sono stati dichiarati vincitori l'on. Nazareno Mezzetti ed il prof. Luigi Volpicelli.

MARIA VILLA PESENTI, *Vita di Mazzini*, in «Pensiero», Bergamo, 16 febbraio 1933.

Succinta recensione della monografia di A. Errera, più volte segnalata.

DOMENICO BULFERETTI, *Carlo Pisacane*, in «Popolo di Romagna», Forlì, 26 febbraio 1933.

Succinta recensione della monografia di N. Rosselli, più volte segnalata.

M. R., *Carlo Pisacane*, in «Educazione Nazionale», Roma, 28 febbraio 1933.

Ampia ed acuta recensione della monografia di N. Rosselli. Si indaga soprattutto sull'influenza esercitata dall'Apostolo su l'Eroe.

FARINACCI, *La grande guerra ed il Risorgimento*, in «Vita Italiana», Roma, febbraio 1933.

Risposta polemica al discorso tenuto dal Maresciallo Giardino a Torino, a proposito della svalutazione delle guerre del Risorgimento di fronte all'ultima 1915-1918.

Farinacci rivendica alla psicologia unitaria creata dal Mazzini la condizione prima delle guerre che condussero l'Italia ad unità e conclude: «E appunto questa preparazione psicologica che trasformò il soldato, creò il volontario garibaldino e fece di entrambi gli artefici convinti della unità e dei fini della Patria!»

«Se perciò si studia il Risorgimento sotto tutti gli aspetti, morali, politici, spirituali — come è dovere di ogni storico che si rispetti — esso non sarà mai diminuito dalla grandezza dell'ultima guerra, di cui è il presupposto logico.

«Esso è stato il serbatoio di una infinità di energie ideali che non si dispersero mai, tanto vero che quando noi interventisti — combattuti dai socialisti, dai popolari, dai gollittiani — abbiamo voluto giustificare le ragioni della nostra partecipazione alla guerra, abbiamo dovuto ricorrere a Giuseppe Mazzini per attingere da lui l'entusiasmo e la fede, i motivi e il dovere che ci imponevano di prender parte alla tragedia mondiale!».

CARLO MORANDI, *Maria Mazzini*, in «Leonardo», Firenze, febbraio 1933.

Succinta recensione della monografia di L. Ravenna, più volte segnalata.

—, *La villa mazziniana di Posalunga*, in «Genova», febbraio 1933.

Succinta descrizione della Villa Posalunga, cui è aggiunto il testo integrale della deliberazione presa dal Podestà di Genova il 17 febbraio 1933, per l'acquisto di essa da parte del Comune.

LUDOVICO BRETTEI, *Garibaldi e Cavour*, in «Fede Nuova», febbraio-marzo 1933.

Il Bretti si sofferma ad illustrare l'opera svolta da Cavour e da Garibaldi durante l'impresa dei Mille, che rivendica al Mazzini, non risparmiando invece la politica del Cavour qualificata subdola.

B. D., *Iacopo Ruffini nel centenario della morte*, in «Lavoro», Genova, 9 marzo 1933.

Si rievoca la figura del protomartire della *Giovine Italia*, la quale è pure oggetto di un altro articolo di LEO PILOSO, pubblicato ne l'«Arena» di Verona dello stesso giorno.

MARGAS, *Il quadrante letterario*, in «Voce del Mattino», Rovigo, 5 marzo 1933.

Si recensisce fra l'altro la monografia di Gellio Cassi, già segnalata.

F. ERNESTO MORANDO, *Da Posalunga al riscatto d'Italia*, in «Corriere Mercantile», Genova, 9 marzo 1933.

Acuta ed appassionata rievocazione dell'Apostolo nel 61o anniversario della sua morte. La sera del 9 marzo Mazzini fu commemorato in Genova da un discorso tenuto dall'avv. Umberto Ferraris al Teatro Carlò Felice e vennero nel giorno successivo pubblicate note commemorative dai seguenti giornali: «Secolo XIX», «Giornale di Genova», «Lavoro» di Genova, «Regime Fascista» di Cremona, «Ora» di Palermo, «Il Grido d'Italia» di Genova, il «Popolo d'Italia», il «Corriere della Sera», l'«Ambrosiano» e la «Sera» di Milano, la «Provincia di Bolzano», il «Resto del Carlino» di Bologna, «Brennero» di Trento, «Popolo del Friuli» di Udine, «Popolo di Brescia», il «Corriere Padano» di Ferrara, il «Solco Fascista» di Reggio Emilia, il «Telegrafo» di Livorno, la «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, il «Mattino» di Napoli, «Italia giovane» di Novara, «Corriere del Tirreno» di Livorno, la «Stampa» di Torino, l'«Italia» di Milano, il «Popolo di Brescia», «Provincia di Como», «Popolo di Romagna» di Forlì, «Gazzettino» di Venezia.

—, *Un cimelio mazziniano donato al Comune*, in «Secolo XIX», Genova, 12 marzo 1933.

Si dà notizia del dono fatto al Comune di Genova dall'avv. Francesco Massuccone, pronipote di Antonietta Mazzini di un giuoco di scacchi già appartenuto a Giuseppe Mazzini giovine. Un'interessante iscrizione apposta sulla scatola contenente i pezzi, ricorda vari studenti universitari amici di Pippo.

LUIGI RE, *La «Giovane Italia» sulle rive del Sebino*, in «Popolo di Brescia», 12 marzo 1933.

Il Re continua le sue interessanti esplorazioni d'archivio, dalle quali trae notizie importanti sui primi seguaci dell'Apostolo in Lombardia.

ARTURO CODIGNOLA, *Posalunga: oasi mazziniana*, in «Illustrazione Italiana», Milano, 12 marzo 1933.

La Villa di Posalunga ed i ricordi storici riferentisi al Mazzini ed ai Ruffini sono illustrati succintamente.

GIACOMO SAMPERISI, *Giuseppe Mazzini il profeta*, in «Vedetta Iblea», Ragusa, 12 marzo 1933.

Si ripubblica un largo riassunto della conferenza tenuta sul Mazzini dal Samperisi a Ragusa il 9 marzo 1933.

—, *La religiosità di Giuseppe Mazzini*, in «Veneto», Padova, 13 marzo 1933.

Breve riassunto della conferenza tenuta da Giovanni Gualtieri il giorno precedente in Padova nella Chiesa Evangelica.

«Accennato alla vita di Mazzini, fulgido esempio di altruismo e di austerità morale, il dotto e facondo conferenziere è passato a dire dello spirito profondamente religioso che sempre, in tutto il suo terreno ed agitato pellegrinaggio fino alla serena morte, illuminò la vita del grande apostolo di italianità in contrapposto alle teorie materialistiche ed a paganeggianti idolatrie dei tempi.

«Ma fu cristiano, Mazzini? — si domanda l'oratore. E risponde affermativamente, poichè il suo concetto della vita interpretata e santificata come missione di bontà, di giustizia, d'amore verso il prossimo, fu in perfetta armonia col Messaggio di Gesù a tutti gli uomini di buona volontà. E nei suoi scritti più volte egli soavemente ci ha parlato di Cristo Figliuolo di Dio.

«Il conferenziere ha concluso esortando tutti i presenti, ma in special modo i giovani, a voler temprare la fede religiosa, immenso e divino dono all'umanità, e di voler santificare moralmente la vita, secondo gli insegnamenti mazziniani.»

Un altro resoconto della stessa conferenza venne pubblicato il 14 marzo 1933 dal «Corriere Padano» di Ferrara.

*Direttore responsabile : UBALDO FORMENTINI*

---

S. A. INDUSTRIE POLIGRAFICHE NAVA - BERGAMO - GENOVA